

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio VII di Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini – Sede di Rimini
Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
Provincia di Rimini
Comune di Rimini
Comune di Bellaria-Igea Marina
Comune di Gemmano
Comune di Montefiore Conca
Comune di Morciano di Romagna
Comune di Novafeltria
Comune di Poggio Torriana
Comune di Riccione
Comune di San Leo
Comune di Santarcangelo di Romagna
Associazione Forum Rimini Venture
Associazioni Cristiane Lavoratori Italiane
Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini
Associazione Italiana Albergatori Cattolica
Associazione Italiana Albergatori Misano Adriatico
CNA Associazione provinciale di Rimini
Confartigianato Provinciale di Rimini
Confcommercio imprese per l'Italia Provincia di Rimini
Confesercenti Provinciale di Rimini
Confindustria Romagna

per favorire la creazione di un "Sistema territoriale per l'alternanza scuola-lavoro" e la realizzazione da parte degli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Rimini dei percorsi formativi di qualità di alternanza scuola lavoro previsti dalla Legge 107/2015

VISTI

- ✓ l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 in materia di conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche;
- ✓ il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- ✓ la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, riguardante modifiche al Titolo V della parte II della Costituzione e che stabilisce le condizioni e le forme particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- ✓ la Legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- ✓ il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante la "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- ✓ Visto il DPR 21 novembre 2007, n. 235, contenente il Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;



- ✓ il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- ✓ il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- ✓ il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 avente ad oggetto il Regolamento recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- ✓ la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- ✓ il "Patto per il lavoro" siglato il 20 luglio 2015 sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna con le istituzioni locali, le università, le parti sociali datoriali e sindacali, il forum del terzo settore, l'Ufficio Scolastico Regionale (Delibera G.R. 1646 del 02/11/2015);
- ✓ le strategie di sviluppo economico e culturale locale dei territori della provincia di Rimini;

PREMESSO CHE

La Camera di Commercio e l'Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio VII di Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini

- si propongono di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo delle imprese e del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo sia per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro sia nel proseguimento degli studi nell'istruzione e formazione tecnica superiore (ITS e IFTS) e nell'Università;
- promuovono l'esperienza dell'alternanza scuola lavoro, anche attraverso l'implementazione di reti tra scuole, in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della Legge n. 107/2015, e le attività di orientamento in uscita dal quinquennio dell'istruzione secondaria di II grado in relazione alle prospettive del contesto locale;

I partners territoriali, istituzionali e imprenditoriali,

- intendono svolgere un'azione sinergica con il sistema scolastico per contribuire, attraverso le proprie forme organizzative, risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, alla promozione delle opportunità formative degli studenti e al miglioramento della formazione tecnologica e operativa;
- rendono disponibili la professionalità dei propri addetti e le proprie strutture per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro sostenendo l'educazione e la cultura della formazione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Le parti, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la

collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema dell'istruzione e le imprese, gli enti e le associazioni territoriali per:

- favorire l'attuazione delle ore previste di alternanza scuola lavoro nel del percorso di studi delle scuole secondarie di II grado (400 ore negli istituti tecnici e professionali, 200 ore nei licei);
- promuovere lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento e implementare le competenze digitali;
- coniugare le finalità educative del sistema di istruzione in raccordo con la realtà produttiva, culturale e sociale del territorio nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro;
- favorire un più mirato orientamento degli studenti, tenuto anche conto del possibile contesto occupazionale locale, in uscita sia dalla scuola secondaria di I grado, sia dagli istituti secondari di II grado;
- promuovere presso gli studenti la cultura della legalità e la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- attivare iniziative di formazione/informazione a docenti e studenti per rendere i percorsi formativi di alternanza scuola lavoro quanto più connessi ai mutamenti culturali, tecnologici e produttivi e spendibili nel mercato del lavoro;
- svolgere verifiche e monitoraggi in relazione agli esiti dei percorsi formativi di alternanza scuola lavoro;
- favorire l'educazione al lavoro autonomo inteso anche come fattore dell'imprenditorialità e dello spirito d'iniziativa.

Art. 2

(Impegni delle Parti)

- L'Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio VII di Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini svolge un ruolo di promozione dell'alternanza scuola lavoro, di informazione agli Istituti scolastici, di raccordo tra i partners aderenti all'Accordo e più in generale di supporto allo sviluppo delle attività e di supervisione e monitoraggio delle stesse.
- Agli Enti Locali è affidata la funzione di promozione e realizzazione coordinata dei progetti di alternanza scuola lavoro sul territorio provinciale, considerate le peculiarità territoriali, le strategie di sviluppo territoriale programmate, l'utenza scolastica interessata secondo quanto stabilito dalla Legge n. 107/2015, le prospettive di sviluppo locale e di occupabilità, le disponibilità conclamate non solo dalle aziende produttive e dalle loro associazioni di rappresentanza, ma anche dagli enti pubblici e privati e dalle Associazioni culturali, ambientali e sportive.
- La Camera di Commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini ha il compito di
 - coordinare e mettere in rete collaborazioni stabili tra imprese, loro associazioni ed istituti scolastici per la creazione di percorsi di alternanza e progetti di orientamento attraverso il tavolo di lavoro locale;
 - dare attuazione e promuovere il popolamento del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, istituito dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, ovvero fornire all'utenza e agli altri soggetti interessati puntuali indicazioni sulla procedura di iscrizione e di consultazione, nel rispetto delle norme in materia di privacy;
 - organizzare e gestire le banche dati nell'ambito territoriale di competenza;

- diffondere servizi e strumenti per l'analisi dei fabbisogni professionali, l'orientamento e il placement;
 - elaborare sistemi di matching tra le disponibilità dichiarate dalle imprese e dagli enti pubblici e privati (non solo per attività in azienda, ma anche per esperienze di simulimpresa) e le esigenze manifestate dalle scuole, col successivo monitoraggio relativo all'attuazione dei percorsi realizzati.
- In base alla Riforma del sistema camerale (Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219) tra i compiti e le funzioni dell'Ente sono previsti infatti:

“orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL” attraverso la tenuta e la gestione del registro sopra citato; la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL; il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;

- Le Associazioni di Categoria firmatarie si impegnano a:
 - ✓ promuovere e incentivare presso le imprese aderenti l'alternanza scuola lavoro e il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro,
 - ✓ definire e raccordare le disponibilità offerte da dette imprese, finalizzandole il più possibile alle esigenze scolastiche,
 - ✓ favorire la costituzione di laboratori territoriali, aziendali o scolastici;
 - ✓ supportare le esperienze di impresa formativa simulata realizzate dalle scuole;
 - ✓ favorire la presenza di tutor aziendali che co-progettino con i docenti delle scuole i percorsi di alternanza in azienda, nei laboratori e nelle imprese formative simulate e co-valutino le esperienze realizzate e le conoscenze/competenze acquisite.

Art. 3

(Attività da realizzare)

1. Incontri periodici di progettazione e confronto su iniziative e proposte coerenti coi fabbisogni delle imprese del territorio e le aspettative e aspirazioni degli studenti, con lo scopo di creare un "Sistema territoriale dell'alternanza scuola lavoro";
2. Formazione degli studenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. I partners condividono tempi e modalità di erogazione di detta formazione, fruendo dei supporti e della collaborazione di INAIL, nelle forme previste negli Accordi Stato Regioni del 21.12.2011 e del 25.07.2012 al fine del riconoscimento da parte delle strutture aziendali ospitanti;
3. Attuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro (anche in forma di impresa formativa simulata) attraverso le seguenti fasi:
 - a. la progettazione congiunta ad opera di tecnici aziendali e docenti scolastici;
 - b. lo sviluppo in azienda di contenuti peculiari dell'indirizzo di studi;
 - c. la riorganizzazione scolastica di spazi, tempi e metodologie di didattica laboratoriale pure nelle materie di base per favorire il raccordo tra alternanza e pratica educativa;



- d. l'utilizzo di un sistema di formazione/tutoring integrato tra scuola e azienda in tutte le fasi del percorso;
 - e. la sperimentazione di nuove forme organizzative per i periodi di alternanza in azienda (rotazione allievi, più ampia distribuzione temporale delle attività, ...);
 - f. la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite nel contesto aziendale (con particolare attenzione alle soft skills), e del loro riconoscimento e validazione nell'ambito del profitto scolastico di ciascun studente;
4. Apertura di laboratori territoriali e di "imprese formative simulate". I partners si impegnano a favorire la costituzione, l'apertura e il migliore utilizzo di laboratori territoriali e a favorire la realizzazione di esperienze di impresa formativa simulata;
 5. Realizzazione di interventi volti all'orientamento mirato alla miglior conoscenza delle prospettive culturali, sociali e occupazionali del territorio per gli studenti in uscita sia dalla scuola secondaria di I grado, sia dagli istituti secondari di II grado con riferimento anche alle professionalità e alle competenze richieste;
 6. Co-progettazione di interventi territoriali di orientamento a supporto degli istituti scolastici al fine di avvicinare le esperienze imprenditoriali e professionali agli studenti, tenuto conto anche delle best-practices già realizzate;
 7. Attivazione di iniziative di formazione/informazione a docenti e studenti sui mutamenti culturali, legislativi, tecnologici e produttivi in essere nonché sulle competenze spendibili sul mercato del lavoro.

Art. 4

(Organizzazione delle attività)

1. Nel periodo settembre - novembre si raccolgono annualmente le disponibilità di moduli formativi/informativi propedeutici e di accoglienza delle aziende e degli enti (da parte degli enti locali e della Camera di Commercio) e si confrontano con le esigenze manifestate dalle scuole (esplicitate nei "piani formativi" elaborati da ciascuna scuola per tipologie di indirizzi e raccordate dall'Ufficio Scolastico Territoriale) per individuare le soluzioni più confacenti, definendo i possibili percorsi formativi in azienda, nei laboratori territoriali e nelle imprese formative simulate, condividendo tra scuole e aziende/enti le forme organizzative (dalla progettazione congiunta, alla realizzazione dei percorsi e alla valutazione e certificazione delle conoscenze/competenze acquisite), la durata in ore dei singoli percorsi e i tempi di effettuazione.
2. Una volta definiti i partners, avrà luogo la sottoscrizione di apposite convenzioni scuola/azienda/ente, con l'indicazione delle opportune soluzioni in materia di sicurezza sul lavoro e di riservatezza. Tali convenzioni possono prevedere anche l'individuazione di un tutor per più aziende.
3. Sottoscritte le convenzioni per tutti gli studenti, sarà avviata l'attività vera e propria di alternanza in azienda, o presso i laboratori territoriali o presso le imprese formative simulate, secondo il monte ore definito con le aziende e nei periodi con esse concordati, in conformità alle modalità organizzative stabilite.
4. Al termine della realizzazione dei percorsi saranno valutate e certificate dalla scuola e dall'impresa le competenze sviluppate dagli studenti che troveranno riscontro nel profitto di ciascun allievo e, eventualmente, in attestati rilasciati dalle aziende.



b. In itinere e/o al termine annuale delle attività si prevedono forme di verifica e di monitoraggio degli esiti dei percorsi formativi in alternanza scuola lavoro intrapresi.

Art. 5
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. Nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente protocollo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Rimini, 13 ottobre 2017

1_UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
UFFICIO VII DI AMBITO TERRITORIALE
DI FORLÌ-CESENA E RIMINI – SEDE DI RIMINI
GIUSEPPE PEDRIELLI

2_CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI
FABRIZIO MORETTI

3_FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI
LINDA GEMMANI

4_PROVINCIA DI RIMINI
ANDREA GNASSI

5_COMUNE DI RIMINI
MATTHA MARIO MOROLLI

6_COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA
NICOLETTA SANTINI

7_COMUNE DI GEMMANO
RIZIERO SANTI

8_COMUNE DI MONTEFIORE CONCA
VALLI' CIPRIANI

9_COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA
FRANCESCO BENDINI

10_COMUNE DI NOVAFELTRIA
ELENA YANNONI

11_COMUNE DI POGGIO TORRIANA
DANIELE AMATI

12_COMUNE DI RICCIONE
ALESSANDRA BATTARRA

13_COMUNE DI SAN LEO
MAURO GUERRA

14_COMUNE DI SANTARCANGELO DI
ROMAGNA
ALICE PARMA



15_ ASSOCIAZIONE FORUM RIMINI VENTURE
MAURIZIO RENZO ERMETI

20_ CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI
BARBARA DISCHIELLI

16_ ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI
ITALIANE
VITA ANTONIO BRUSSOLO

21_ CONFARTIGIANATO PROVINCIALE DI RIMINI
ANDREA LISI

17_ ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI DELLA
RIVIERA DI RIMINI

~~PATRIZIA RINALDIS~~ ANTONIO QUARNI

22_ CONFCOMMERCIO PRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI RIMINI

MARCO GHETTI

18_ ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI
CATTOLICA
MASSIMO CAVALIERI

23_ CONFESERCENTI PROVINCIALE DI RIMINI
FABRIZIO VAGNINI

19_ ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGATORI
MISANO ADRIATICO
ANTONIO CURCIO

24_ CONFINDUSTRIA ROMAGNA
GIANLUCA METALLI